

## Relazione del Difensore Civico al Consiglio Comunale 21 DICEMBRE 2007

Signor Presidente del Consiglio Comunale, signor Sindaco, signori Consiglieri ed Assessori,

la presente relazione è divisa in due parti principali, la prima di presentazione dei dati, la seconda dove si discutono alcune tra le principali questioni affrontate. Ho scelto di tralasciare qualsiasi considerazione introduttiva di carattere generale sul ruolo e sulle funzioni del Difensore Civico, sia perché ho già avuto modo di illustrare questi profili nella precedente relazione, sia perché alcune osservazioni emergono e possono essere trattate con maggior chiarezza facendo riferimento a casi concreti.

### **Prima parte. Dati quantitativi**

Il numero di nuovi contatti si è mantenuto stabile rispetto a quanto riportato (in termini di pratiche) nella precedente relazione (479). Questo significa un grosso impatto avendo riguardo all'aumento di lavoro, in quanto le pratiche effettivamente trattate in questi mesi sono molte di più rispetto ai nuovi fascicoli aperti. Molte delle pratiche iniziate nella prima parte dell'anno sono state chiuse solo di recente o sono ancora aperte. Questo perché non si è ancora arrivati ad una soluzione soddisfacente, per cui risultano necessari ulteriori approfondimenti, o perché sono state privilegiate altre questioni più urgenti, abbandonando l'ordine cronologico, o perché l'istruttoria non è ancora terminata a causa dei tempi lunghi dell'Amministrazione Comunale, di altre Amministrazioni o, come vedremo tra un attimo, dello stesso Difensore Civico.

## Dati sulle forme di contatto e sul contenuto dei fascicoli

La tabella riassume le pratiche affrontate dal Difensore Civico distinte a seconda dell'oggetto. Alcuni casi sono stati raggruppati per affinità tra loro. Non necessariamente ai medesimi "oggetti" dei fascicoli corrispondono i medesimi uffici coinvolti (es.: le pratiche urbanistiche sono trattate dal servizio urbanistica, ma le pratiche che riguardano l'erogazione di contributi o l'irrogazione di multe e sanzioni – per esempio - possono riguardare diversi servizi o uffici). Si tratta di una distinzione piuttosto schematica: alcune pratiche possono essere catalogate sotto più voci (es. una sanzione in materia tributaria): in questi casi si è scelta una sola categoria prevalente. La distinzione per uffici e servizi interessati sarà specificata in una delle tabelle seguenti. Per quanto concerne l'oggetto delle richieste d'intervento, come nella precedente relazione si riscontra una maggiore problematicità attorno alle questioni di contenuto patrimoniale (tributi, multe...), sulle questioni che riguardano la viabilità e la manutenzione delle strade, sulle questioni urbanistiche e ambientali. E' particolarmente alta l'incidenza delle richieste di aiuto aventi ad oggetto sanzioni e multe, e non poteva essere diversamente a causa di due eventi principalmente, che hanno entrambi a che fare con la circolazione stradale. Il primo, l'introduzione delle varie rotatorie e di altre modifiche minori alla viabilità (e questo riguarda anche la voce "viabilità", che rimane ben piazzata in questa classifica), in contemporanea con una specifica mobilitazione dei vigili urbani in funzione della

Oggetto	
<i>Pratiche riguardanti rapporti tra privati e P.A.</i>	
Multe/sanzioni	30
Pratiche urbanistiche	28
Viabilità	27
Manutenzione Strade	23
Tributi/imposte (locali e diverse)	16
Fognature, suolo, acque, sistemazione fossi	11
Immissioni/emissioni (fumi, rumori ecc.)	15
Accesso agli atti	12
Disagio sociale	15
Immobili comunali	9
Anagrafe	8
Autorizzazioni/concessioni	9
Cimitero	15
Richieste di risarcimenti	10
Igiene urbana e rifiuti	12
Verifiche e pareri su atti giuridici	29
Richiesta/erogazione sussidi-contributi-finanziamenti	14
Personale, concorsi, organizzazione uffici	4
Manutenzione scuole	3
Barriere architettoniche	7
Pensioni	2
Piste ciclabili, parchi	2
Fiere/mercati	1
<i>Altre pratiche</i>	
Vicinato	27
Lavoro	18
Consumatori e utenze	14
Altro (compresi sfratti, ritardi postali ecc.)	118

circolazione e dei parcheggi. Il secondo, l'introduzione delle modifiche al Codice della Strada: patente a punti, ma anche e soprattutto modifiche di carattere procedurale relative alle condizioni ed alle procedure per i ricorsi, che hanno generato disorientamento tra i cittadini. Rimane alta anche l'attenzione sulle pratiche urbanistiche, sia per problematiche attuali (si tratta spesso di interpretare normative particolarmente complesse e oggetto di continue novellazioni), sia per questioni annose ancora in sospeso (sanatorie, conguagli, diritti di superficie, ricorsi al TAR MARCHE, ricorsi al Presidente della Repubblica Italiana, etc.). Un balzo notevole si può registrare per quanto riguarda la voce disagio sociale (alcuni casi sono però riferibili ad altre amministrazioni), mentre ovviamente la tensione è minore su quelle voci che per loro natura hanno un'incidenza stagionale (tributi-imposte, per esempio).

Continuano ad essere numerose anche le richieste di chiarimenti in materia di rapporti di vicinato perché si tratta spesso di valutare comportamenti potenzialmente lesivi di norme di rilievo pubblicistico (rumori e molestie, costruzione di manufatti e così via). Spesso tuttavia non vi sono gli estremi per giustificare un intervento da parte dell'Amministrazione; di conseguenza il Difensore Civico si limita a fornire pareri o consigli sull'opportunità di attivare altri strumenti di carattere civilistico, compreso il ricorso all'autorità giudiziaria (denunce-querelle comprese).

Modalità di contatto		La seconda tabella si riferisce alle modalità di contatto con la cittadinanza. La maggior parte degli utenti continua a preferire il contatto diretto; l'incidenza delle lettere è determinata soprattutto dalle petizioni.
Ufficio	336	
Lettera	51	
Telefono	50	Per "esterno" si intendono questioni sottoposte personalmente al Difensore Civico al di fuori dell'ufficio.
E-mail	32	Se si tratta di questioni complesse vengono schedate come vere e proprie pratiche (e viene fissato un appuntamento); negli altri casi si tratta di fornire un parere sommario o consiglio, o di sottoporre agli uffici una questione in via del tutto informale, per cui questo tipo di contatto non viene inserito nel database. E' cresciuto l'utilizzo di e-mail e del telefono.

Tre utenti su 4 sottopongono al Difensore Civico questioni riferibili direttamente all'attività dell'Amministrazione Comunale o di altri enti partecipati e dunque senz'altro pertinenti rispetto ai compiti istituzionali del difensore civico. Nel 25%

Enti interessati		restante dei casi il Difensore Civico potrebbe non avere attribuzioni specifiche. Nella maggior parte di questi casi viene fornito comunque un consiglio. In alcune occasioni, peraltro, il Comune o altri enti partecipati sono coinvolti più o meno direttamente: si tratta per esempio di fornire un parere sull'applicazione di normative o
Comune	166	
Istituzione	3	
Gorgovivo	1	
Altri enti partecipati	2	
Enti diversi	30	
Privati	27	

provvedimenti locali, ovvero sussistono circostanze che chiamano in causa anche l'amministrazione locale (es. perché vi sono stati interventi della polizia municipale, ovvero perché si tratta di rapporti tra enti). Va altresì considerato che, di regola, per valutare la competenza è comunque necessario assicurare ascolto agli utenti del servizio; successivamente la mera informazione o consulenza sommaria non è particolarmente "costosa" in termini organizzativi (si tratta di pratiche che non hanno seguito dopo il primo contatto).

I "lavori pubblici" continuano ad essere il servizio chiamato in causa con più frequenza, con una forte incidenza delle petizioni di cittadini sulla viabilità o su lavori da svolgere su immobili di proprietà comunale (vedi alloggi popolari).

Gli altri settori maggiormente interessati sono: urbanistica, polizia municipale, tributi e servizi sociali; si può rimandare alle considerazioni fatte a proposito della voce "oggetto".

Servizi interessati	
Lavori Pubblici	42
Urbanistica	29
Polizia municipale	28
Tributi	10
Servizi sociali	10
Servizi demografici	7
Ambiente	6
Commercio	5
Patrimonio	5
Servizi Cimiteriali	4
Servizi Educativi	3
Personale	3
Igiene urbana	2
Cultura	2
Relazioni con il pubblico	1
Segreteria	1
Economato	1
Direttore Generale	1
Difensore Civico	1
Teatro	1

#### Dati sulle caratteristiche dei richiedenti l'intervento

Fascia d'età	Si ricorda che nel caso della residenza, per quanto
Oltre 60 anni	78
40 - 60 anni	80
20 - 40 anni	56

riguarda associazioni, enti e società, è stata presa in considerazione la sede; per quanto riguarda i comitati, la residenza dei cittadini che hanno firmato le eventuali petizioni. In molti casi (es. lettere) non è stato possibile oppure non è sembrato opportuno rilevare uno o più dati.

Rispetto ai primi sei mesi aumenta l'affluenza di persone giovani (dal 16% al 21%). Così per quanto riguarda l'occupazione, diminuisce l'incidenza di pensionati e aumenta quella di altre categorie, in particolare le casalinghe.

Da notare che, nonostante la competenza del Difensore Civico si estenda solo sul territorio del comune di Jesi, una quota significativa di richieste (10%) è riferibile a persone provenienti da comuni che non hanno attivato questo istituto (a conferma della possibilità di attivare convenzioni con gli altri comuni dell'ambito, così come preventivato dal Coordinamento Regionale dei Difensori Civici). Va precisato,

peraltro, che alcuni di costoro hanno esposto problemi che coinvolgono il Comune di Jesi (tipo il servizio mensa riservato ad alunni che frequentano istituti jesini ma sono residenti nella Vallesina).

E' anche evidente una più equilibrata ripartizione dell'utenza tra uomini e donne, ma rimane netta la preponderanza maschile. Per inciso, ricordo che al momento dell'elezione del sottoscritto i tre candidati selezionati dalla commissione tecnica erano tutti di sesso maschile, come pure tutti i miei predecessori. Forse il prossimo Difensore Civico dovrebbe essere donna, questo è l'auspicio da parte mia.

Professioni		Residenza	
Pensionato	311	Comune	402
Impiegato	39	Asl / ambito	65
Operaio	36	Provincia	5
Professionista	79	Regione	1
Insegnante	9	Italia	6
Commerciante	8	Extra U.E.	1
Casalinga	8		
Operatore sanità			
assistenza	6		
Altre	3		
Genere soggetti			
Uomini	311		
Donne	102		
Comitati	29		
Associazioni	7		
Persone giuridiche			
private	30		

### Altri dati

In quasi il 90% dei casi si tratta di persone che si sono rivolte al Difensore Civico per la prima volta e nel 70% dei casi lo hanno fatto dopo essersi rivolte direttamente agli uffici competenti. E' è ancora alta la percentuale di coloro che si rivolgono direttamente al difensore civico, ma si tratta di un fenomeno in parte fisiologico, perché dipende anche dalla natura della richiesta (per esempio quando si tratta di richieste di consigli può essere ragionevole interpellare direttamente il Difensore Civico)

L'8% dei casi ha comportato il coinvolgimento anche di Avvocati che si rivolgono al Difensore Civico per avere un ulteriore strumento di mediazione e di conoscenza, oppure per approfondire alcuni profili specifici dei problemi. Solo in sei casi sul totale

(appena il 2 %) vi sono dei procedimenti giudiziari aperti, a conferma del fatto che l'intervento del Difensore Civico perde di significato quando della questione è stato già adita l'autorità giudiziaria. In questi casi il Difensore Civico è individuato come un mediatore, per saggiare qualche possibilità di transazione o per costituire qualche documento da sfruttare nel corso del giudizio.

### **Seconda parte. Alcune questioni rilevanti.**

Se la relazione presentata in precedenza aveva un carattere programmatico, questa necessariamente scende nel merito, anche se non si sofferma troppo sulle questioni particolari e le utilizza piuttosto come spunto per approfondire alcune problematiche generali. Del resto i casi che affronta il Difensore Civico sono quasi sempre anche sfaccettature di problemi più grandi.

#### *Risposte a istanze e petizioni*

Il rapporto con l'amministrazione si è evoluto, e se in alcuni casi il dialogo è stato costruttivo, nonostante permangano opinioni e valutazioni diverse su alcune questioni sollevate, in altri casi debbo muovere appunti formali al comportamento di funzionari e uffici. Citerò la questione.

Non so quantificare quale sia la percentuale di mancata risposta ai vari comitati da parte degli uffici, né quali sono i tempi medi.

Potrei elencare molti casi di petizioni e istanze, e anche di rilievi effettuati direttamente da gruppi di persone, rimaste senza riscontro. Cito a memoria: diverse petizioni dei residenti del quartiere San Giuseppe, quelle della ONLUS TUTELA SALUTE MENTALE PER LA VALLESINA, quelle dei residenti in molte vie di campagna e di città; la richiesta di lavori urgenti al cimitero per gli escrementi dei piccioni; alcune istanze formali presentate per ottenere (a torto o a ragione) risarcimenti o riduzione di sanzioni ...

Qualche iniziativa è stata intrapresa, vedi la volontà nel verificare il reale disagio dei cibi serviti presso la CASA DI RIPOSO di JESI, dopo che alcuni anziani ospiti di tale struttura avevano sollevato delle perplessità in relazione al cibo ed alla modalità di servizio della relativa mensa.

Spesso gli uffici rispondono dopo alcuni solleciti e ben oltre il mese di tempo che è il massimo consentito in situazioni normali. La garanzia della certezza dei tempi incide anche sulle possibilità di semplificazione delle modalità di dialogo. Si può utilizzare l'e-mail solo nella misura in cui gli interessati rispondono alle e-mail, ed il colloquio telefonico solo nella misura in cui gli uffici coinvolti non "dimenticano" di dar seguito a quanto assicurato a voce. Altrimenti il tentativo di risolvere le questioni in via informale è una perdita di tempo.

Si vada a controllare l'art. 17 dello Statuto e si potrà osservare che ad essere disattesa è anche la volontà del Consiglio comunale nell'esercizio del suo potere più rilevante. Ed

è il Difensore Civico che dovrebbe far rispettare queste norme. Solo che non ha un potere sanzionatorio nei confronti del Comune, può solo segnalare le violazioni. L'ufficio del Difensore Civico ha un ruolo che si riduce alla fine nel cercare di mediare/transare ed aiutare "psicologicamente" l'utente.

### *Progetti*

Non tutti sono a conoscenza del portale web relativo all'ufficio del Difensore Civico e di altre iniziative di comunicazione che sono state realizzate dal mio predecessore per evitare disagi all'utenza per ciò che riguarda l'attività quotidiana.

Sarebbe opportuno, a riguardo, effettuare indagini e iniziative sul livello di conoscenza da parte della cittadinanza dell'istituto del Difensore Civico e sul livello di soddisfazione degli utenti. Indagini di questo tipo condotte in altre regioni d'Italia (ad esempio la Lombardia) hanno evidenziato che circa il 15% della popolazione conosce il ruolo del Difensore Civico e che tra costoro quasi la metà non ha una percezione corretta di quali siano le sue funzioni. I responsabili dell'indagine concludevano che la domanda effettiva di tutela potrebbe essere senz'altro molto più alta di quella effettivamente espressa e trattata.

## **Mobilità**

### *Questioni generali*

In questi sei mesi ho avuto modo a più riprese di sollevare il problema della mobilità (traffico, parcheggi...) anche come questione generale, e non soltanto come oggetto di provvedimenti ad hoc. Mi spiego: certamente l'impegno dell'amministrazione ad affrontare alcune problematiche è tangibile e concreto, per cui abbiamo avuto una serie di provvedimenti che hanno rivoluzionato il traffico in diverse parti della città, spesso dando una risposta puntuale ed adeguata ad alcune delle più importanti petizioni espresse dalla cittadinanza. L'insistenza di questo tipo di petizioni sembra però evidenziare la necessità di un progetto più generale, aggiornato e visibile che impedisca sin d'ora che la soluzione di una problematica generi un nuovo problema.

### *Autobus*

È stata portata all'attenzione di questo ufficio una problematica relativa alla questione trasporto pubblico di linea per studenti residenti in comuni limitrofi e che studiano presso un istituto di secondo grado di Pianello Vallesina. La questione, in realtà, esula dalla competenza territoriale dell'ufficio, ma dato che riguardava un coordinamento di Difensori Civici, è stata affrontata ed in parte risolta grazie alla disponibilità delle autolinee S.A.C.S.A. e BUCCI.

## **Il volto della città**

### *Arredo urbano*

Ho visto che l'amministrazione si sta impegnando concretamente sulla base delle petizioni giunte in proposito, vedi ad esempio il rifacimento della fontana con obelisco vicino al Duomo di Jesi.

### *Controlli ambientali*

Un discorso ancora aperto quello dei controlli e delle competenze ambientali, un po' troppo frammentate tra vari uffici comunali e non. Si sta mettendo ordine nelle prassi sin qui adottate, ma stenta ancora ad emergere una progettualità, che invece dovrebbe portare a ricomporre la materia ambientale e dei controlli su procedure e competenze certe ed inequivocabili, anche per dare e pretendere riferimenti precisi dagli alti enti (ASL, ARPAM).

In questo modo diventa difficilmente sanabile il conflitto tra le ragioni dell'iniziativa economica (non si può ordinare la chiusura di un attività economica o anche solo l'adozione di misure costose finché non si è assolutamente sicuri della potenziale dannosità di un certo tipo di attività) e le ragioni dei residenti: la presenza di particolari esercizi commerciali – bar, pizzerie – o aziende artigianali - officine, vetrerie, di animali non domestici... - quando addirittura non rende pericolosa la residenza, comunque può seriamente deprezzare gli immobili e determinare seri problemi di salute, di sicurezza e di "vivibilità" di interi quartieri.

Per alcuni dati esiste la possibilità di giungere misurazioni attendibili in base alle quali garantire il rispetto di normative e giustificare eventuali provvedimenti; in altri casi, in assenza di regolamentazioni chiare o della possibilità di giungere a misurazioni univoche.

Chi può si imbarca in cause giudiziarie lunghe, complesse, costose e non sempre risolutive; il Difensore Civico dal canto suo può preoccuparsi che vengano garantiti controlli corretti e poi formulare pareri o prospettare soluzioni di compromesso, salva la disponibilità delle parti in causa.

### *Rifiuti*

Le campane per i riciclabili o sono troppo poche o vanno svuotate con più frequenza, secondo le lamentele giunte a conoscenza di questo ufficio.

## **Persone disabili (e servizi alla persona)**

### *Barriere architettoniche*

Mi pare quanto mai opportuno dedicare a questo tema un capitolo specifico della relazione.

Visto che dei parcheggi si è già accennato, cominciamo dalle barriere architettoniche: a partire da alcune zone di Jesi, passando per i marciapiedi (resi impraticabili oltre che per colpa delle automobili, talvolta anche dai paletti dei cartelli stradali e dalle fermate degli autobus), per gli impianti di risalita e via discorrendo.

### *Autocertificazione caldaie biennio 2005-2006*

Tale situazione è alquanto complessa, in quanto la Provincia ha istituito tale autocertificazione per gli impianti termici con notevoli disagi provocati e procurati ai vari residenti di Jesi; in poche parole ecco come funziona:

#### ***Come autocertificarsi***

Solo gli impianti di riscaldamento con caldaie di potenza inferiore a 35kW, possono essere autocertificati.

Per autocertificarsi occorre inviare entro il 30 aprile 2006:

- la dichiarazione del manutentore, cioè il cosiddetto modulo "H" rilasciato dal proprio manutentore in occasione dell'ultima manutenzione effettuata che deve eseguire per legge, nel quale siano indicati anche i valori dell'ultima analisi del rendimento di combustione (prova fumi);

- la ricevuta del versamento di 5,00 euro sul CCP n. 18058602 intestato a:

*Amministrazione Provinciale di Ancona – Servizio Tesoreria - causale: autocertificazioni impianti termici (mod. H DPR 412/93) Caldo Sicuro 2005-2006.*

I documenti andranno inviati all'Agenzia per il Risparmio Energetico, CP 422, Ancona o consegnati a mano allo sportello aperto al pubblico presso la sede dell'Agenzia ad Ancona - via dell'Artigianato, n. 9.

#### **Autocertificarsi non è obbligatorio ma conviene**

La campagna di autocertificazione è un'iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Ancona rivolta ai cittadini, per facilitare lo svolgimento delle operazioni di controllo e ridurre il costo per gli utenti. Il costo dell'autocertificazione è di soli 5,00 Euro contro i circa 50 Euro del costo che dovrà sostenere chi non si è autocertificato. Tale situazione è stata contestata da coloro che in merito al mancato versamento di 5 euro hanno dovuto subire dei controlli arbitrari ed al costo di 50 euro. Molti cittadini non hanno pagato perchè non messi nella condizione di poterlo fare, dato che nessun bollettino è stato loro notificato. Vi è stata, da parte del personale incaricato dalla Provincia, una sorta di "minacce verbali" al fine di ottemperare a riguardo, in sede di controllo.

### *Truffe Anziani*

Nel mese estivo si sono verificati nel territorio comunale diversi episodi relativi a tali truffe (come quella dello specchietto e dell'acquisto effettuato da un parente della vittima truffata). Fortunatamente, la campagna mediatica e l'intervento delle autorità militari ha scongiurato che tali episodi proliferassero. Gli stessi Vigili Urbani hanno attuato maggiori controlli nei quartieri più a rischio in ordine a tali fatti.

### *Alloggi popolari*

Si è provveduto all'assegnazione di vari alloggi popolari, anche se vi sono alcuni lavori da sistemare/completare: tipo parti in comune di tali alloggi siti nella zona ex-Smia.

### *Handicap*

Purtroppo su questo punto e sul successivo mi limito ad elencare una serie di problemi che per il momento non ho nemmeno provato ad affrontare sistematicamente: faccio

riferimento alla mancata assegnazione di una sede adeguata alla ONLUS TUTELA SALUTE MENTALE DELLA VALLESINA, la quale si occupa del disagio relativo ai malati mentali e di conseguenza alle loro famiglie: basterebbe a riguardo intervenire in maniera diretta, cercando di riconoscere a questa associazione di volontariato una struttura conforme ai loro progetti di aiuto/servizio per questi giovani malati di mente; inoltre dovrei valutare il costo dei servizi attualmente erogati (Centri diurni e assistenza educativa); ed infine sarebbe opportuno analizzare la reale e concreta garanzia del rispetto dell'appalto dei servizi, specie per quanto riguarda la continuità educativa.

*Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno*

E' sicuramente la questione più delicata da affrontare, in quanto coinvolge direttamente il Sindaco del Comune di Jesi e questo ufficio da me rappresentato.

Io mi limiterò ad una cronistoria dei fatti, dato che a questo ufficio interessa l'aspetto amministrativo/giuridico, e non sicuramente le sfaccettature politiche che possano riguardare tali fatti, poiché, è giusto ribadirlo e sottolinearlo, l'ufficio del Difensore Civico è apartitico, apolitico e cerca di essere obiettivo nell'affrontare i vari problemi che sono sollevati e portati a sua conoscenza dai cittadini e dalle varie associazioni.

Premesso ciò, passiamo all'analisi della vicenda: il 10 febbraio 2006 la Polizia Municipale di Jesi ha rimosso, su ordine del Sindaco, il manifesto concernente le "famose" vignette satiriche sull'Islam, manifesto che era stato regolarmente affisso presso la grande bacheca delle associazioni posta nell'Arco del Magistrato.

Occorre precisare che tale manifesto è stato affisso nello spazio regolarmente concesso alla predetta associazione da parte del Comune di Jesi; inoltre, tale manifesto è stato rimosso solo dopo diversi giorni dalla sua presenza in bacheca, in virtù di una segnalazione da parte del rappresentante dell'Osservatorio Immigranti, richiesta motivata per evitare risentimenti nell'animo di coloro che professano la fede islamica.

Questa è il racconto dei fatti: quello che è stato rappresentato al sottoscritto è la procedura relativa a tale rimozione.

Non esiste alcun documento/provvedimento a firma del Sindaco con una chiara, esauriente e motivata scelta. Il Sindaco si è solo limitato a comunicare alla P.M. di rimuovere tale manifesto; manifesto che non è stato nemmeno restituito alla associazione Giordano Bruno, in quanto, il Comandante della Polizia Municipale di Jesi, in risposta a dei miei chiarimenti, ha letteralmente scritto: **"Le confermo che il manifesto è stato tolto dalla bacheca comunale dalla Polizia Municipale per essere letto attentamente; durante questa operazione è intervenuta la Polizia di Stato che lo ha preso per fini di legge"**.

Ma, alla associazione Giordano Bruno non è stato notificato, da parte della Procura della Repubblica di Ancona, alcun atto di sequestro, ne sembrerebbero i vari rappresentanti indagati in merito a presunti reati penali in ordine alla esposizione di queste vignette satiriche.

Pertanto, questo ufficio ha cercato di ottenere dei chiarimenti da parte dei soggetti coinvolti, senza ottenere risposte significative, anche in relazione agli articoli

eventualmente violati da parte dei soggetti interessati: “abusi commessi, nell'esercizio delle funzioni, dagli organi elettivi e burocratici degli enti di cui all'articolo 22 dello Statuto Comunale”.

Ad onor della verità, anche il sottoscritto, inizialmente, ha tralasciato questo “problema”, non riportandolo nella precedente relazione, dato che pensava e tutt'ora crede che si possa mediare in questa vicenda al fine di ottenere un definitivo chiarimento.

Ad oggi, comunque, vi è stata da parte di codesto ufficio una segnalazione alla Procura della Repubblica di Ancona dell'intera vicenda; spetterà alla Procura stessa ravvisare eventuali comportamenti penalmente rilevanti a carico dei soggetti interessati. Vorrei precisare che non sono a conoscenza del fatto se i vari rappresentanti della Associazione Giordano Bruno abbiano presentato personalmente, a loro volta, denunce-querel-esposti alle varie procure competenti.

L'Associazione Giordano Bruno crede che in tale circostanza siano stati violati principi fondamentali sanciti dalla Nostra Carta Costituzionale, quali la libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione (art. 21 della Carta Fondamentale), nonché vi sia stato un abuso di potere da parte del Sindaco, in particolar modo l'abuso di ufficio così come previsto dall'art. 323 del codice penale. Io mi soffermo nel riportare solo e semplicemente tale questione, con l'auspicio che tutto possa risolversi in uno scontro dialettico civile e rispettoso delle opinioni altrui, che però porti ad una finale e risolutivo chiarimento.

### **Rispetto delle norme ed interpretazione**

Brevemente torno su una questione già affrontata nella prima relazione. La maggior responsabilizzazione dei funzionari voluta per legge (faccio riferimento alle note riforme della P.A.) sembra aver determinato, in alcune circostanze, un effetto opposto a quello che ci si auspicava. Anziché utilizzare il maggior potere di iniziativa per vagliare e valutare caso per caso gli interessi in gioco, cercando un equo contemperamento dell'interesse pubblico con diritti ed interessi soggettivi, l'amministrazione tutta tende ad appiattirsi sull'interpretazione letterale della norma, per l'evidente motivo che questo atteggiamento evita il rischio che venga chiamata in causa la responsabilità di qualcuno.

Nei settori più soggetti alle “rimostranze” del pubblico (polizia urbana, tributi) non c'è disponibilità ad attivare forme di autotutela attraverso l'annullamento di provvedimenti ingiusti. Se ciò avvenga per direttive politiche o per orientamento burocratico, non so. Forse perché l'amministrazione “ha bisogno” di dare un'immagine tetragona di fronte alle proteste dei cittadini, per evitare che un eventuale cedimento venga interpretato come debolezza e disponibilità a transigere su tutto. Del resto i funzionari sanno che i cittadini in genere non sempre ricorreranno all'autorità giudiziaria, visti i vari problemi connessi..

Occorre rendere le norme sempre più precise ed analitiche, o, come avviene di regola, attraverso delle circolari interpretative, che valgono in via generale e fino a che non si afferma un orientamento diverso.

Le norme vengono interpretate sempre, anche l'interpretazione letterale è un'interpretazione (non sempre la migliore e nemmeno la più fedele alla volontà del legislatore). L'interpretazione assicura gli effetti e l'evoluzione delle norme, tanto più ora che una cultura di stampo prettamente giuridico-formale, imperniata su rigidi criteri di garanzia procedurale andrebbe sostituita con una cultura del risultato. È anche questo uno dei motivi per cui viene valorizzata la figura del Difensore Civico "al posto delle vecchie forme di controllo formale".

Altre questioni che non ho avuto modo di approfondire in questa relazione, ma a cui vorrei in ogni caso accennare come in una sorta di promemoria, sono le seguenti:

-La collaborazione con gli altri Comuni della Vallesina che, nonostante la consapevolezza della necessità di vedere l'amministrazione in un'ottica di sistema, continua ad essere caratterizzata da alti e bassi (anche su questioni che ho considerato più o meno direttamente: rifiuti, accesso ai servizi, servizi socio-sanitari).

-Il cimitero, non solo per ribadire l'urgenza del suo completamento, ma anche per sottolineare il problema della manutenzione dell'esistente (già a più riprese sollevato anche dai giornali): bagni in disfacimento, scale pericolose, barriere architettoniche di ogni tipo, escrementi di piccioni nelle varie tombe

-l'attività svolta da PROGETTO JESI SRL in relazione alla vendita di alcuni immobili.

Concludo questa relazione con un auspicio: che al di là della buona volontà di tutti si possa affermare un'azione amministrativa sempre più efficace e volta alla migliore realizzazione degli interessi della collettività nel suo complesso e di ciascun cittadino in particolare.

A tutti i presenti e all'amministrazione del Comune di Jesi, in tutte le sue componenti politiche e tecnico-professionali, va in ogni caso il più sincero ringraziamento per l'impegno e la disponibilità di cui sono stato testimone durante tutto questo periodo.

Jesi, lì 11/12/2007

Il Difensore Civico del Comune di Jesi  
Avv. Francesco Conti